Anno XLV — N. 56
Martedì 7 Marzo 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

### Dopo gli avvenimenti di Fiume

## L'AMPLESSO IDEALE

Giorni fà, in un articolo sulla questione di Fiume, avevano tratteggiato l'opera svolta dallo Zanella, ponendo nella sua reale gravità la situazione e reclamando perciò da parte del governo di Roma un gesto energico. Ma purtroppo, anche una volta i fiumani hanno dovuto impugnare le armi per troncare il nodo gordiano che minacciava di soffocare la città immiserita, contrapponendo alla debolezza dei governanti italiani la loro violenta ribellione.

Abbiamo atteso che il nuovo soffio ardente della passione fiumana dilagasse nella penisola per raccogliere la eco e trarne le più obbiettive deduzioni.

Certamente, la situazione di Fiume era delicatissima, specie dal lato internazionale; ma ci sembra che i nostri governanti avrebbero potuto, invece di limitarsi al puntellamento del governo zanelliano, procurare di risolvere i vari problemi dai quali dipende la ripresa della vita commerciale fiumana e che appunto sono di competenza dei governi italiano e jugoslavo, come è prescritto nel tanto decantato trattato di Rapallo.

Invece gli errori del co. Sforza e del marchese della Torretta, non hanno contribuito che ad aggravare la situazione; infatti a Fiume, nell'onda della miseria, andava sempre più galleggiando la lotta intestina che lanciava le sue freccie contro il capo del governo provvisorio. Ammettiamo pure che Zanella, il quale aveva strappato il potere abbagliando la popolazione stanca e sfiduciata con i suoi giuochi illusionistici, si sia venuto a trovare posto in una situazione estremamente dificile; ma se egli avesse seguito una politica leale ed italiana oggi nuovo sangue non avrebbe bagnato la città del Carnaro.

Ma da una parte i governanti italiani che tentennavano, rimandando di mese in mese la soluzione dei più importanti problemi; dall'altra l'azione intrigante di Zanella, hanno esasperato quei cittadini che, dopo tante lotte e tanti sacrifizi, vedevano svanire non solo il loro benessere economico, ma anche il loro patrimonio ideale.

Poichè, per chi non lo sapesse, Zanella aveva ripetutamente trattato l'Italia, nei suoi discorsi, alla stessa stregua della Jugoslavia: egli nella sua mente ottenebrata dall'ossessione autonomistica, giungeva persino a rinnegare la Madre Patria!

Il grande cuore dolorante di Fiume si è ritenuto giustamente offeso, perchè la città, pur avendo dovuto «subire» il trattato di Rapallo, sentiva sempre che al disopra della sua ufficiosa indipendenza esisteva una patria, invocata, sospirata a lungo invano: l'Italia!

***

Oggi che il gesto rivoluzionario ha allontanato da Fiume il falso profeta s'impone al governo di Roma un'esame sereno delle conseguenze ed un positivo intervento.

Siamo ben lungi dal cullarci in vane illusioni, dando agli avvenimenti una portata maggiore di quella che potranno avere.

L'amico Gradenigo, in un suo recente articolo pubblicato sul «Piccolo della Sera» di Trieste, fà un sereno raffronto fra l'azione svolta dal governo polacco dopo l'occupazione irregolare di Vilna, da parte delle truppe del generale Zeligowsky — azione diplomatica che portò all'annessione alla Polonia della città lituana — e quella del governo italiano dopo l'occupazione legionaria di Fiume.

E così conclude le sue acute osservazioni: «La nostra Vilna, ben più nostra, il nostro Zeligowski, Gabriele d'Annunzio, lo avevamo liquidato a cannonate da più di un anno. Due metodi e due risultati. A Vilna oggi pace e prosperità, a Fiume sangue e miseria».

Giustissima conclusione, che sottoscriviamo «totocorde» e che ci spinge appunto a non illuderci nelle ipotesi che oggidì si possono fare circa il problema fiumano.

E' inutile sognare da parte di un governo che è ricorso alla tragica azione militare per far subire il trattato di Rapallo, una qualsiasi odierna violazione alla lettera o allo spirito del trattato stesso.

Sarebbe un sogno vano e dannoso.

Ormai gli errori commessi a Rapallo bisogna scontarli amaramente, ad uno ad uno.

Quale la soluzione dunque?

Noi siamo dell'avviso che, una volta raggiunta la pace e l'ordine fra i cittadini di Fiume, è necessario porre a capo della città un governo che raccolga possibilmente le unanimi simpatie, un governo forte e che soprattutto dia chiaro affidamento di svolgere la sua attività nell'orbita italiana, seguendo pur nella sua indipendenza attuale la via che nella storia dell'Olocausta appartiene: la via dell'annessione. E allora da parte del governo italiano sarebbe necessaria un'esplicazione parallela di attività che miri appunto ad appoggiare la restaurazione economica e finanziaria di Fiume, trattando decisamente col governo jugoslavo i più scottanti e complessi problemi, e cioè quello del Porto Nazario Sauro (Baross) e del Consorzio portuale per provocare una soluzione favorevole alle aspirazioni fiumane.

Eliminato dunque il regno dispotico di Riccardo Zanella, uno spiraglio di luce si apre nel cielo procelloso del Carnaro.

Sapranno i governanti di Roma comprendere la purezza di quella luce?

Purtroppo, essi si limiteranno a stendere ai fiumani — costretti da essi governanti a vivere in regime indipendente — una mano amica, come ad un qualsiasi Stato.

Ma l'Italia non governativa, l'Italia di Vittorio Veneto e non di Rapallo, aleggiando al disopra delle convenzioni diplomatiche, stringe invece amorosamente al seno in un amplesso ideale la sua figlia spasimante e devota, la custode eroica dell'Italianità del Carnaro di Dante e di d'Annunzio.

**Federico Valentinis**

## Un appello del Vescovo.

Mons. Costantini, amministratore apostolico di Fiume, che già nella sua pastorale per la Quaresima aveva rivolto un appello ai fiumani per la pacificazione, ora lo rinnova, conchiudendo con queste parole:

« Miei fratelli, spazziamo con animo veramente cristiano e civile quel groviglio di reticolati morali che inceppano la ripresa della vita civile e dei commerci. Diamo al nostro petto un ampio respiro: il respiro dell'amore. Questo alito di vita risorga dal Calvario, dove l'odio è stato sconfitto, i dolori della passione si trasfigurano nella gloria della resurrezione.

« Su ciascuno di noi, per tutta la città, risuonino benedette e abbiano il più alto valore le parole con cui la liturgia ci introduce alla Quaresima: — Ecco ora il tempo accettabile, ecco ora i giorni della salute ».

Le anime buone si uniscano alle preghiere dei sacerdoti, gementi tra il vestibolo e l'altare, e invocanti sul popolo la misericordia di Dio: — Parce Domine, parce populo tuo... ».

## L'eroico generale Cascino

### commemorato a Palermo da un friulano

Nella sede della Società Storia Patria, a Palermo, fu l'altro giorno commemorato l'eroico generale Antonino Cascino, la cui salma fu di recente trasportata dal Cimitero di Quisca alla sua città natale che la reclamò per collocarla nel Famedio degli uomini illustri palermitani.

Dopo un eloquente discorso del generale Basso, che ricordò le magnifiche azioni del Cucco e del Monte Santo, alle quali il generale Cascino partecipò; il colonnello Luciano Merlo, nostro concittadino, pronunciò il discorso commemorativo. Egli cominciò con una efficace smagliante descrizione delle azioni belliche compiute dal generale Cascino e parlando della battaglia di Gorizia, dove i fanti di «Avellino» giunsero pugnando e cantando educati alla scuola sapiente e paterna dello impavido duce ed entusiasmati del suo contegno e dell'animoso suo ardire. Il colonnello Merlo accennò anche al gentile dono delle fanciulle di Gorizia che offersero al Generale, coi fiori dei colori italiani, una medaglia d'oro ed una pergamena.

Dopo Gorizia, il S. Marco conquistato palmo a palmo dal generale e in ultimo l'azione del Monte Santo.

L'oratore descrive pittorescamente le fasi del combattimento in cui il generale fu ferito, le vicende che seguirono la scena della morte e dei funerali svoltisi nella severa semplicità della chiesetta di Quisca e paragona il Cascino al Mameli per la comunione di spiriti, di pensieri, di sacrifici e di morte.

Invoca quindi che si rinsaldi e la virtù della costanza, la forza del sacrificio, la tenacia dei propositi per rifare coll'assiduità del lavoro e con la fiducia nelle istituzioni ciò che la guerra distrusse.

Il colonnello Merlo, dopo la magnifica commemorazione, è stato applauditissimo.

***

In occasione di questa commemorazione, il colonello Merlo, che è anche buon poeta, apprezzato nel mondo letterario italiano, ha dettato il seguente sonetto:

AL GENERALE CASCINO

« Ei cadde, ma risorse ove si vede
un mondo senza fine nè dolore,
dove la Gloria incoronata riede
dai campi insanguinati dell'onore.

Col fremito possente di chi crede
esser la Patria il più sublime amore
ei suggellò la sua incrollabil fede
nell'ultimo sospiro di chi muore.

E guidò tra le raffiche nemiche,
una valanga umana sulla vetta,
forte siccome le falangi antiche

tremendo al pari di fatal vendetta,
mentre farveva di Mameli il canto
intorno al tricolor, sul Monte Santo.

**Luciano Merlo**

# Cronaca Provinciale

### ARTEGNA

**Il Comune, socio fondatore del Touring.**

Questa Civica amministrazione ben apprezzando i mirabili scopi del Touring club italiano — il maggior sodalizio che esista in Italia, con voti unanimi, deliberò di associare il comune al Touring Club Italiano, nella Categoria dei soci Fondatori della Sede.

Non è italiano che non conosca le finalità del Touring. il quale tante benemenrenze si è acquistato nel lo sviluppo di ogni forma di turismo.

Guide, carte, profili, planimetrie riviste, informazioni ed assistenza agli amanti dei diporti, convegni e carovane di propaganda, accordi con società ferroviaria e di navigazione, manutenzione strade, segnalazioni, facilitazioni negli alberghi ecc. ecc. tale in due parole, la complessa mole di lavoro che solo il Touring ha risolto e risolve, e più che mai oggi, in cui la vita individuale è presa dal fascino del moto.

Ci compiacciamo vivamente con il Comune di Artegna, il cui nome verrà a titolo di onore, perpetuamente ricordato nell'atrio della sontuosa sede di Milano e nel contempo ci rallegriamo con il console di Gemona, sig. Gallizia geom. Floriano, per l'ottima ed efficace propaganda che da anni esplica in favore del Touring.

Additiamo infine ai Comuni limitrofi l'esempio di Artegna, con piena fiducia che imiteranno la saggia deliberazione.

### VILLASANTINA

**Pro Patronato Scolastico**

In seguito ad interessamento della Direzione delle nostre scuole e degli insegnanti, alle presidente del Patronato affluirono le seguenti offerte: — lire 100 cadauno: Renier cav. Marco, Arrigoni Francesco, Capitanio cav. Fausto, rag. Picotti Gio. Batta, Cirant Mario — lire 30 cadauno ( e perciò soci benemeriti): Linussio porf. Romano, Sindaco Del Fabbro Valentino, Fabbro Giovanni e signora, Pittau ing. Eugenio, Capriz Antonio, Zanussi Zoilo, Puicher dott. Giuseppe, Scrocco Romano, Zanussi Marcello, Zuliani Giacomo, Renier Giacomo, De Prato dott. Ernesto, Masieri Olga, Zanussi Alba, De Prato Letizia, Masieri Maria; — offrì lire 20, don Giovanni Martina; — offrirono lire 10 ciascuno: Maestra Mosconi Maria, Lorenzini Anna, Picotti Celeste, Santi Silvestri, Bianchi Bianca, Florit Amedeo, Venier Carlo, Pelizzari Enrico, Blasutig Edoardo, Antico Pasquale, Martini Armando, Pelizzari Enrico, famiglia Langero, Pietro Raber, ing. Ferdinando Bologna, D'Agaro Guerrino: — Offriron lire 5 ciascuno: Zamparo Filippo, Menegon Natale, Marmai Davide, Donato Francesco, Linussi Maria, Venier Olga, Venier Anna, De Prato Edvige, Puicher Pierina, Magagnotti Giulia, Micheletti Maria, Del Fabbro Adele, Del Fabbro Lydia, Picotti Rita, Molaro Filomena, Del Fabbro Maria, Dorigo Ida, Catarinuzzi Lina, Cedolini Lucia, D'Agaro Guerrino, Mainardis Giò. Batta, Gismano Emma, Nodale Lucia, De Prato Teresa, famiglia Basaglia, Del Fabbro Giuseppe, Arrigoni Iole, Fant Eraldo, Renier Gio. Batta, Cimenti Luigi, Cancina Pietro, Del Fabbro Silvio, Lorenzini Ernesto, Del Fabbro Giovanni, Fabbro Oviedo, Santellani Giovanni, Masieri Mario, Lorenzini Gisulfo, eRnier Sebastiano, Linussio Orsola, Florit Nicolò, Donada Antonio, Pielli Adamo, Casanova Pietro e Zanussi Arturo.

### CASTIONS DI STRADA

**Ballo benefico**

La locale società filarmonica «Rossini» a mezzo del suo indefesso presidente sig. Ciro Chialchia, ha versato in questi giorni lire 450 a beneficio della locale Congregazione di Carità, percentuale del guadagno ottenuto mediante il ballo delle feste di carnovale.

Il nobile atto, che ridonda a maggior merito dei componenti la filarmonica, è degno di rilievo e di elogio.

### FAEDIS

**Incidente automobilistico**

Domenica sera l'automobile del sig. Baldini, proprietario dell'albergo Croce d iMalta di Udine, precipitava da una scarpata che costeggia la via. La macchina rimase molto danneggiata, ma per fortuna il meccanico, che trovavasi solo in vettura, rimase illeso. Un caso fortuito evitò una vera disgrazia poichè poco prima del rovesciamento dell'automobile cinque signori ne erano scesi perchè questa procedeva troppo lentamente.

### AMPEZZO

**Comizio per il tronco ferroviario Villa Santina-Toblach.**

Domenica scorsa ebbe luogo un Comizio di protesta contro il ritardato inizio dei lavori del tronco ferroviario Villasantina-Toblac.

Gli operai disoccupati presenti erano oltre 400; diversi oratori protestarono vivacemente contro l'apatia governativa e venne infine approvato un lungo ordine del giorno col quale si richiedono fondi per iniziare sollecitamente i lavori.
dito all'ing. Galli che dirige l'ufficio di

Il vibrato ordine del giorno venne spe-
Ampezzo per i lavori ferroviari, al sottoprefetto di Tolmezzo ed ai ministeri competenti.

### CORDENONS

**Accompagnamento Funebre**

Oggi, domenica, si svolsero i funerali della compianta sig. Anna Costaperaria in Rampogna, nostra benemerita insegnante da ben trent'anni, che fatale morbo toglieva all'affetto del consorte sig. Giovanni scultore da molti anni stabilitosi nella vostra città ed all'adorazione delle sue uniche due figliole Livia ed Alma, pure insegnanti nel nostro comune.

Le esequie non potevano riuscire più imponente dimostrazione di stima verso la scomparsa e di cordoglio del paese tutto verso una famiglia che fra noi gode considerazione generale.

Notammo rappresentate: Le scuole elementari alunni e rispettivi maestri; il Comune dal Sindaco signor Alicarde Paier e consiglieri, i colleghi del mandamento, dall'ispettore scolastico di Pordenone.

Seguivano indistintamente tutte le maggiori personalità paesane ed una fiumana di popolo. Il mesto corteo passava fra il rispetto compreso dei presenti.

Al Cimitero diedero l'estremo saluto alla salma, per il comune, l'avv. Sebastiano Brascuglia e per i colleghi l'ispettore scolastico di Pordenone, tessendo entrambi le non comuni doti di attività e di intelligenza dell'estinta che, pur nel ricordo rimarrà in noi un raro esempio di apostolato educativo e di virtù famigliari.

L'unanime dimostrazione di cordoglio valga almeno in parte a lenire lo strazio dei congiunti, ai quali noi ci uniamo nel dolore.

### CIVIDALE

**Trasferimento**

Il cav. prof. Francesco Loiacono, ispettore didattico, è stato trasferito a Lecce.

Al cav. Loiacono, che durante la sua permanenza ha saputo circondarsi di larga stima ed affetto, esprimiamo il rammarico per la sua partenza e le congratulazioni per la importante sede che va a coprire.

**Concerto pro orfani**

Nel teatro sociale Ristori avrà luogo mercoledì 15 corr. un concerto pro orfani di guerra non ricoverati del Comune di Cividale.

Il programma si annuncia interessante sia per i brani prescelti, sia per la valentia dei volonterosi esecutori.

**Arresto per furto**

Le guardie municipali Giaiotto e Tofi si trovavano in servizio di perlustrazione nei pressi di Carraria e nell'osteria della frazione scorsero un individuo grondante sangue, lo interorgarono ma non seppe chiarire le cause delle ferite che aveva sul viso. Le guardie insospettite credettero opportuno dichiararlo in arresto, pensando subito che egli fosse il ladro di una bicicletta di proprietà di Cossan Giuseppe di Prepotto, scomparsa nella mattina, sotto il porticato della Banca Cooperativa.

Alle stringenti domande delle guardie finì per confessare dichiarando che la bicicletta l'aveva depositata nell'osteria Grinovero in Borgo di Ponte. Tradotto alle carceri e perquisito, venne trovato in possesso di un rasoio e fu riconosciuto per il pregiudicato Devoti Arturo fu Pietro di anni 20, da Reana del Roiale, ora dimorante a Premariacco.

Il Devoti non volle confessare la cause delle ferite ed ora l'autorità giudiziaria sta indagando.

**Nuovo salone**

Un'altra bella iniziativa è sorta per merito del sig. Albini nob. Riccardo che farà costruire ai Casali al Cristo un moderno salone per adibirlo a diversi usi. Così vediamo sorgere con piacere questi nuovi edifici che, oltre adornare la città, durante la loro costruzione, servono a lenire in parte la disoccupazione locale.

**Assemblea di protesta per le tasse**

Trenta soci dell'Unione commerciante hanno presentato domanda di convocare una straordinaria assemblea. Motivo della riunione quello di stabilire una campagna energica contro l'applicazione delle tasse. Si prevede che l'assemblea indetta per venerdì riescirà movimentata.

**Assemblea della Banca Cooperativa e Costruttrice**

Domenica si raduneranno in assemblea i soci del massimo Istituto di Credito Banca Cooperativa, per l'approvazione del resoconto e nomine delle cariche. Con lo stesso ordine del giorno si raduneranno pure domenica in assemblea i soci della Cooperativa di Lavoro la «Costruttrice».

**Funebri**

Solenni riuscirono i funerali tributati oggi alla salma del sarte Rieppi Floreano. Un luogo stuolo di parenti e amici accompagnarono all'ultima dimora la salma; molte le corone di fiori. Presenziava pure la Società Sarti di Udine con bandiera e numerosissimi i soci e colleghi del defunto.

Alla moglie figlia e parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

### S. MARIA LA LONGA

**La festa del tricolore**

Una magnifica giornata di azzurro e di sole.

Nel paese un trionfo di giovinezza, della giovinezza migliore e più ardente.

La festa non avrebbe potuto riuscire più solenne. Dovunque tricolori, verde, fiori e striscioni inneggianti alla Patria ed ai combattenti. Nella piazza del Municipio, dove c'è la lapide dei caduti in guerra, archi trionfali e una grande corona in segno di memore riconoscenza. Alle ore 14 incominciò la cerimonia della consegna della badiera alla Sezione Combattenti e della distribuzione di medaglie e croci di guerra a parecchi decorandi.

Il serico vessillo è magnifico ed è offerto da un comitato femminile del Comune a coloro che tanto fecero e tanto si sacrificarono per la vittoria e la gloria della Patria.

Madrina la gentile ed instancabile signorina Maria Vintani, figlia del benemerito colonnello cav. Ippolito.

Una fiumana di gente, fra cui rappresentanze e musica del R. Esercito, molte Sezioni combattenti e parecchie personalità. Meglio non venire ai nomi per non cadere in involontarie dimenticanze.

Intorno al piccolo altare della Patria la commozione più intensa invade tutti i cuori. I tricolori garriscono al tepido sole primaverile facendo corona a quello inaugurando di S. Maria la Longa.

*Parla la signorina Vintani*

« Nel porgere a Voi, o Combattenti — ella dice — questo vessillo, l'animo mio freme per l'impeto di mille sentimenti, per la commozione di mille ricordi! O bandiera, bandiera d'Italia, che serbi la memoria di tanta gloria passata, di tanta gloria ancor viva e recente, ti spieghi ora ai nostri occhi che s'inebbriano al fulgore dei tuoi smangliantì colori! O bandiera d'Italia, noi ricordiamo il tuo palpitare al vento salino dell'arida e tormentata petraia del Carso, quel vento che portava alle sentinelle in attesa, ai soldati infossati nelle trincee, il profumo ammagliante del ceruleo mare di Trieste! Ricordiamo il tuo garrire impetuoso al libero vento delle rocciose terre tridentine! E ricordiamo, ricordiamo anche l'umiliazione amara che ti costrinse a piegare nelle fangose trincee del Piave la fierezza indomita dei precedenti trionfi.

Ma i figli tuoi ti diedero il sangue delle loro ferite, lo strazio delle loro membra dilaniate, l'impeto del loro eroismo senza esitazione; ti fecero dei loro corpi il nuovo piedistallo di gloria, di gloria eroica, luminosa e tu ritrovasti in quei cuori che si erano dati in olocausto, il primo palpito del trionfo.

O bandiera d'Italia, anche tu avesti talvolta delle ferite, e noi ne soffrivamo come se avesse dovuto sgorgare da esse questo nostro sangue, questo nostro ardente sangue latino! E più ti amavamo poi perchè eri una cosa sola coi combattenti, coi soldati, cogli eroi, coi martiri, perchè gli scoppi che ti laceravano, erano gli stessi che maciullavano, che straziavano le carni dei figli tuoi... O bandiera d'Italia, ti abbiamo ora sotto i nostri occhi, nella nitidezza chiara e luminosa dei tuoi colori, nella tranquillità operosa della pace. Sei stata tessuta per noi, e ti sentiamo nostra e ti dedichiamo con slancio, con fervore, con impeto di entusiasmo tutti i fremiti dei nostri cuori e gli inni appassionati delle anime nostre! Vessillo nostro benedetto, tutti si rivolgon a te: sui visi di tutti è una espressione di fede, sulle labbra di tutti un sorriso, negli occhi di tutti un giuramento....

Combattenti, a voi viene affidata questa bandiera che è il simbolo della Patria, che è la voce dell'Italia, che è la fede di ognuno di noi. I cuori di tutti i presenti l'hanno salutata, benedetta: Voi accoglietela, veneratela, amatela e datele le vostre forze per crearle sempre una fulgida gloria ».

L'oratrice, che parlò con grande risinvoltura, come se fosse abituata alle emozioni della ribalta, fu applauditissima e molto complimentata.

Prese in consegna la bandiera il presidente della Sezione signor Enrico Bellibianes, il quale ringraziò la signorina ed il Comitato tutto per il gradito ed ambito dono, disse, che ci permette di mostrare a tutti quali siano i nostri colori, le nostre idealità, le nostre mire. —

*Il discorso dell'avv. Linussa*

è impossibile riassumere perchè troppo denso di ricordi e di pensieri.

Il Delegato Regionale ha fatto sussultare tutti i cuori e vibrarne le più recondite latebre di amore patrio e di gratitudine verso coloro che sangue e vita offrirono all'Italia. Ricordò ai combattenti superstiti il loro dovere verso la Patria e i doveri di questa verso i suoi figli migliori.

Agli applausi che segnarono la fine del discorso dell'oratore ufficiale, seguì la

*Distribuzione delle medaglie al valore*

« Il colonnello di cavalleria cav. Pastore incominciò: « Quale rappresentante del sig. Generale Comandante la Divisione di Cavalleria, nel manifestare il mio più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione di questa bella e simpatica cerimonia che riunisce attorno al vessillo della Patria i figli di questa forte terra, reduci dalla grande guerra, sono lieto di porgere a voi tutti il mio più affettuoso ed augurale saluto, e di compiere il più gradito incarico che possa essere affidato ad un ufficiale, quello cioè di consegnare ai prodi che tanto si distinsero per ardimento e valore nei più duri cimenti, i segni tangibili della riconoscenza nazionale. Nel ricompensare questi valorosi superstiti il nostro pensiero si elevi devoto e reverente a coloro che, cadendo sul campo dell'onore sacrificarono le loro fiorenti giovinezze per un'Italia più grande.

Inchiniamoci ad essi, e facendo tacere i nostri piccoli dissidi di parte promettiamo di dedicare per l'avvenire tutte le nostre migliori energie alla ricostruzione della nostra Patria, sicuri di rendere così il migliore omaggio ai nostri caduti ».

Il colonnello Pastore appuntò quindi sul petto degli eroi diverse medaglie al valore, e croci di guerra, fra la commozione più intensa degli astanti.

Il sig. Ernesto Tonini chiuse dicendo che ogni pensiero ed ogni azione dei combattenti siano degni di essere maturati e compiuti all'ombra della bandiera della Patria.

Autorità, rappresentanze, bandiere, combattenti e popolo sfilarono quindi dinanzi l'ara dei morti di S. Maria.

La giornata indimenticabile finì con un vermouth d'onore, uno scelto concerto della banda militare di Udine ed i canti giocondi della più bella e balda giovinezza d'Italia.

### S. DANIELE

**Il congresso dei bianchi**

Seguì domenica il congresso mandamentale dei popolari, al quale fra altri intervenne l'on. Tessitori, l'on. Fantoni, l'avv. Candolini, Don Masotti dichiara aperto il congresso che viene presieduto dal Sindaco di Maiano, e dà la parola all'on. Tessitori, che svolge la sua relazione sulla organizzazione economica che si divide in tre branche: sindacale, cooperativistica e mutualistica. Su tutte tre queste branche, egli parla lungamente terminando col presentare un ordine del giorno col quale si delibera tra altro:

a) che tutte le leghe sindacali si mettano in regola con il tesseramento entro il mese corrente e che in ciascun comune sorga una lega di Piccoli Proprietari lavoratori e di coloni, facendo voti che tra essi sorga la cooperazione agricola;

b) che tutte le cooperative di consumo esistenti, aderiscano al centro Mandamentale ed a quello Provinciale aumentando a favore di questo le proprie azioni;

c) che le Società di Mutuo Soccorso Cattoliche aderiscano all'ufficio Provinciale della Cooperazione e della Mutualità.

***

Don Masotti, porta quindi in campo la questione danni di guerra, e svolge la relazione sulla organizzazione politica del Mandamento, proponendo un ordine del giorno col quale «si deliberava la riorganizzazione delle sezioni del Partito in ogni singolo comune» invitando i consiglieri di parte popolare ad agli eri di parte popolare
glieri popolari; e le «Amministrazioni comunali con maggioranza popolare, a votare il contributo alla Associazione dei Comuni secondo le sue direttive ed in stretta relazione con le sezioni comunali del Partito.

L'avv. Candolini parla quindi sulla situazione delle Terre invase di fronte al risarcimento dei danni di guerra.

Anche la sua relazione termina col seguente ordine del giorno che è approvato:

« Convegno Mandamentale di S. Daniele delle Sezioni del P. P. I. e delle organizzazioni economiche bianche,

lamenta che la liquidazione e pagamento dei danni di guerra, per insufficiente organizzazione e per deficiente finanziamento, proceda troppo lenta sì da esaurire la pazienza dei danneggiati e da ostacolare il rifiorire della normale vita economica civile;

constata come, anche secondo le ultime notizie officiose, il pagamento sia destinato a protrarsi per un termine lunghissimo e come le precedenze ai piccoli danneggiati non abbiano avuta effettiva esecuzione e ciò in danno particolare degli operai e di tanti piccoli lavoratori della terra;

delibera quindi di portare il proprio vivace richiamo al governo perchè con più adeguati provvedimenti venga adempiuto il debito nazionale verso le terre devastate dal nemico;

Aderisce all'agitazione che anche a San Daniele venne promossa per la questione dei danni di guerra e invita le sezioni e le organizzazioni a far sentire unanime la propria voce per reclamare dal governo i necessari provvedimenti.

Avuta poi notizia della minaccia la soppressione del Ministero Terre Liberate afferma la decisa volontà delle terre invase perchè, dal Ministero, venga ad esse conservata la necessaria garanzia per lo adempimento del debito Nazionale.

L'on. Fantoni chiude quindi il congresso con un forte discorso polemico nel quale espone la situazione politica durante l'ultima crisi voluta dalla democrazia liberale. Vengono quindi spediti telegrammi al presidente del Consiglio dei Ministri e all'on. Biavaschi.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Grave incendio**

Domenica u. s. verso le ore 2.30 si è sviluppato un incendio nella stalla e fienile di proprietà dell'Istituto Falcon-Vial, tenuta in consegna dal colono Chiosi. Furono sul luogo i pompieri, le guardie, carabinieri e numerosi cittadini. Tutti si adoperarono con ardimento per lo spegnimento del fuoco.

Però il danno è rilevante e si parla di ben sessantamila lire.

Il proprietario era assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

**Le elezioni alla Società Operaia**

Domenica u. s. si ebbero le elezioni generali alla Società Operaia coi seguenti risultati:

A consiglieri: Lovadini Emilio con voti 79, Barbin Giuseppe 79, Bullani Giacomo 79, Perosa Antonio 73, Gini Paolo 72, Tamagno Gaetano 71, Tramontin Giacomo 67, Fumei Ernesto 67, Vaccher Giuseppe 64, Perulli Amilcare 54, Zamuner Vittorio 49, Infanti Orazio 41; questi sono riusciti della maggioranza; Cortese Damiano 29, Cian Antonio 29, Da Corta Luigi 25, riusciti della minoranza.

I membri del Consiglio, tranne il sig. Infanti Orazio, furono tutti rieletti, come pure vennero riconfermati a revisori dei conti: Fantuzzi Carlo, avvocati Girolamo Franceschinis e Montico Antonio. Ad arbitri furono nominati: Franceschinis avv. Lodovico, Fancello Mariano e Ippoliti Carlo, tutto con voti 85 su 85 votanti.

Quanto prima sarà convocato il Consiglio per la nomina del presidente, vicepresidente ed altre cariche sociali.

**Associazione Mutilati**

Domenica u. s., alle ore 10, seguì l'assemblea generale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione locale, per l'approvazione del resoconto 1921 e per la nomina delle cariche sociali.

Dopo ampia relazione della presidenza la quale dimostrò come si abbia avuto nella gestione 1921 una entrata di lire 4998, contro una uscita di lire 2210.10. Rimanenza quindi in cassa lire 2787.90, i soci in numero considerevoli passarono alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono rieletti a far parte del Consiglio Direttivo: Corradini Michele di S. Vito al T., Tolfo Giovanni di Sesto al Regh., Monis Pietro, Rivolto Evaristo, Pollico Antonio, Riviera Abramo di S. Vito, Arman Angelo di Casarsa, Zaghis Antonio di Chions, Bianchini Ermenegildo di Carbona, De Giusti Sante di Carbona. — A sindaci effettivi: Lovadina Emilio, Fancello Enrico, Ciani Ferruccio; — a sindaci supplenti: Gentis Luigi, Gregoris Angelo e Dux Angelo.

L'attuale presidente è il sig. Corradini Michele, il quale con vero amore dirige le sorti dell'Associazione.

**TOLMEZZO**

**Sulla ferrovia Villa Santina-Ampezzo.**

Ecco la risposta del ministro dei LL. PP. circa la ferrovia Villa Santina Toblak diretta al nostro Sindaco:

« Come è noto alla S. V., il progetto esecutivo del tronco ferroviario Villa Santina-Ampezzo venne approvato con Decreto Ministeriale del 10 settembre 1921, autorizzandosi la esecuzione in economia di un primo gruppo di lavori, riflettenti movimenti di materie ed opere d'arte minori.

A causa di difficoltà sorte per la esecuzione in economia dei lavori suindicati, la Direzione Generale delle Ferrovie ha dovuto approntare gli atti per l'appalto dietro pubblici incanti, seguendo la procedura normale.

Ciò ha portato ad un supplemento d'istruttoria, che il Ministero, in vista dell'urgenza, sta espletando con la maggiore sollecitudine.

Si assicura pertanto la S. V. che, entro breve termine, potranno essere impartite le disposizioni per l'appalto dei due lotti di lavori;

in tal senso si compiacerà la S. V. di informare i Signori Sindaci che hanno preso parte al convegno tenutosi in codesto comune il 20 febbraio scorso. »

**Per un trasferimento**

Per il trasferimento a Udine, dell'egregio dott. Eugenio Savona commissario di P. S. un gruppo di amici offrì una bicchierata d'onore.

Allo champagne, pronunciò elevate parole il sottoprefetto cav. De Salvo; a lui seguirono il cav. Musi, procuratore del Re, l'assessore Moro a nome della amministrazione Comunale. Commosso rispose a tutti il festeggiato.

***

Altre due bicchierate per trasferimento in onore del dott. Frassini, titolare della Cattedra Ambulante, e tenente Rebora, trasferito al deposito di Ivrea.

**S. DANIELE**

**Cose dei Combattenti**

Come già annunciammo, sabato sera seguì la prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti per la nomina della presidenza.

Ad unanimità di voti vennero riconfermati a Presidente il dott. cav. Bruno Farroni; a vice presidente il signor Giovanni Marcuzzi; a Segretario il signor Mario Iob; ad Economo il signor Vitt. Em. Chiurlo;

Su proposta del signor Iob si nominò per acclamazione il valoroso primo Cittadino Generale degli Alpini co. comm. Quintino Ronchi, a presidente onorario della sezione. Si votò un indirizzo di plauso alla Direzione del locale Monte di Pietà che generosamente elargì la somma di lire 500, a beneficio del locale ufficio di Assistenza ai Combattenti e minorati dalla guerra validamente diretto dal dott. Farroni.

Si deliberò la radiazione dai quadri della Sezione di 37 soci.

**L'esito delle elezioni alla Società Operaia.**

Come abbiamo annunciato, domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. per esaminare il bilancio dell'esercizio 1921 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Movimentate furono le elezioni e numerosissimo il concorso alle urne dei soci che raggiunsero 271 votanti su 427 iscritti, numero mai raggiunto nei 52 anni di costituzione della Società.

Ciò è dipeso dal fatto che all'ultimo momento è sorta una scheda di opposizione a quella concordata e comprendente tutti gli uscenti amministratori, per eliminare alcuni candidati che agli occhi di qualcuno sembravano di colore politico troppo accentuato.

Riuscì eletta completamente la lista concordata con una splendida votazione come si può rilevare dai seguenti dati:

Votanti 271: Zuliani Francesco voti 269, Marchesini Giovanni 268, Varisco Ulisse 265, (candidati in tutte e due le liste), Rossi Nicolò 194, Collino Domenico 193, Bagatto Pietro 190, consiglieri. — Sindaci: V.doni rag. Giordano voti 266, Bruni Leandro 265, Zuliani Ernesto 265, pure cadidati in tutte due le liste.

Voti di opposizione:

Narducci nob. cav. Carlo voti 79, De Cecco Tomaso 77, Beinati Paolo 74, Zardi Giovanni 74.

Venne anche esaminato il bilancio 1921 chiuso con un patrimonio sociale di lire 73498 in confronto di quello dell'esercizio precedente di lire 69612, con un aumento nell'esercizio di 3885 lire e che venne approvato all'unanimità.

Alla fine della seduta il presidente sig. Giovanni Marchesini comunicò ai soci che domenica p. v. 12 corr. nel pomeriggio la Società Operaia agricola di Buia con la propria banda musicale farà la sua gita annuale a San Daniele, ed invitò i soci a voler partecipare numerosi al ricevimento e di essere di lieta compagnia agli ospiti più che graditi.

**BUIA**

**Assemblea della Cooperativa di Lavoro dei Combattenti.**

Ieri mattina alle ore 9.30 ebbe luogo l'assemblea annuale ordinaria della Cooperativa di lavoro dei combattenti, una settantina di soci presenti.

Presiedeva il presidente della Cooperativa sig. Francesco Vattolo.

La relazione del consiglio di amministrazione e quella dei sindaci, nonchè il bilancio 1921, furono approvati all'unanimità dall'assemblea che tributò un plauso al Consiglio di amministrazione, che con la sua saggia ed oculata gestione, potè ottenere un civanzo netto di lire 90.611.84.

In ultimo l'assemblea procedette alle elezioni parziali delle cariche. Furono eletti consiglieri sigg. Vattolo Francesco con voti 65; Bortolotti Luigi con voti 59; Fabbro Valentino con voti 55, Eustacchio Pietro 50; Tondolo Carlo con voti 43; Ursella Ermenegildo con voti 41. A sindaci furono nominati sigg. Garvasutti Gino con voti 66; Molinari Annibale con voti 65 e Guerra G. B. con voti 63. A sindaci supplenti: Zontone Domenico voti 64 e Giacomini Luigi voti 35.

A probiviri vennero eletti: Nicoloso Riccardo con voti 67; Barnaba cav. Umberto con voti 66; Savonitti Pietro con voti 64; Nicoloso Antonio con voti 51; Savonitti Lino con voti 49.

# DANNI DI GUERRA

## Echi dell'imponente Comizio di Pordenone

### Sospensione delle tasse. Dimissioni in massa

### Un'intervista coll'On. Ellero

Ho accettato di buon grado l'invito di recarmi a Pordenone per il comizio di sabato e di rappresentarvi la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio in unione al delegato sig. Reccardini di Udine, perchè a Pordenone havvi un Comitato attivo e pronto che è sempre sulla breccia, ottimamente presieduto dall'instancabile e fattivo avvocato Guido Rosso; e perchè a Pordenone ben potrebbe costituirsi quel Comitato Centrale che dovrebbe essere il tratto d'unione tra Udine e Treviso per coordinare con le altre provincie le manifestazioni non più di parole, ma di minaccie, che oramai si impongono.

Ed ho avuto la soddisfazione di trovare in Pordenone l'ambiente che ha alla fine capito che non bisogna più tanto discorrere e chiedere sempre cose nuove, onde non frapporre ritardi che tornano poi a tutto vantaggio del governo, ma che bisogna invece accettare le leggi di cui siamo stati favoriti, tali e quali sono state promulgate, per chiedere soltanto la loro pronta e meritata esecuzione.

E così è inutile ormai gridare contro i metodi dei concordati e delle omologazioni, ma occorre invece sollecitarli, evitando che vadano alle calende greche: ed è inutile chiedere forme nuove di pagamento, quando vi è già la legge del 14 novembre 1921 che stabilisce di saldare entro il 30 giugno 1922 le indennità omologate a tutto dicembre 1921 fino alla somma di «ventimila» lire e per un quinto le indennità superiori (pur ricevendo subito, le 20 mila lire coloro che non raggiungono le centomila), salvo a determinare le modalità per il pagamento successivo degli altri quattro quinti.

Eccoci adunque di fronte a qualche cosa di concreto già sufficiente a calmare gli animi, perchè il settanta per cento (ad occhio e croce, come si suol dire) dei danneggiati si vedrebbero liquidati e pagati, mentre l'altro trenta per cento si vedrebbe tranquillizzato coll'immediato quinto e con le modalità per i rimanenti quattro quinti.

Senonchè, e questo fu lo scopo del comizio di Pordenone, sarà la legge eseguita o rimarrà eterna promessa?

Purtroppo tutti gli oratori portarono i loro dubbi, e da ciò l'ordine del giorno con cui si deliberò di passare senz'altro alle minaccie, se all'avvicinarsi del giugno prossimo la legge sia rimasta lettera morta, minaccie stabilite nel non pagamento delle prediali e nelle dimissioni generali da tutte le cariche politiche ed amministrative, alla stessa stregua con cui le aveva ottenute la Deputazione Provinciale di Udine, se non arrivavano i 400 milioni della disoccupazione.

Minaccie facili a mettere in esecuzione, perchè di fronte ad un governo che manca ad una sua promessa venuta per calmare gli animi, anche si risolve poi in una turlupinatura, la ribellione da parte di una gran massa dei danneggiati, pronti ad accendersi come uno zolfanello dopo tanto aspettare e pazientare, non può essere che subitanea ed energica nella sua forza, se questa forza voglia finalmente dimostrare che non siamo più gli eterni pecoroni.

Ed a questo proposito mi è grato riportare (siccome non ho voti od intransigenze politiche nelle cose di interesse generale, ma guardo al bene in faccia) una intervista che a Comizio finito ebbi coll'on. Ellero, l'unico deputato presente, dalla quale appresi cose nuove finora ignorate (e mi meraviglio che non sono state rese, come si deve, di ragion pubblica) che mi sento in dovere di render note:

— Si voleva (così mi disse l'on.) che tutti i deputati delle provincie invase venissero deplorati dal comizio per la loro inattività per i danni di guerra, mentre non si sa come noi soli, una ventina cioè contro cinquecento sordi od indifferenti, ben poco si possa fare e poco quindi si possa valere contro il governo. Però la nostra forza sarà presso ogni nostro gruppo, e ben ha fatto il comizio, su tua proposta, di invitarci a dimetterci da deputati se il rispettivo gruppo ci lascierà in abbandono su questa questione ormai esasperante.

Non bisogna ad ogni modo dimenticare quanto finora siamo riusciti ad ottenere, e precisamente oltre alla legge del 14 novembre 1921, la disposizione che le rimanenti somme, dato che i danni di guerra ammontano a dodici miliardi, siano pagate in sei anni, con stanziamento di buoni a scadenza fissa e non girevoli onde non corrispondano a carta-moneta e senza interesse, i quali sarebbero al più presto distribuiti, tanto è egli vero che posso assicurarti che erano già stati passati alla stampa dell'officina Carte e Valori, quando il torchio fu sospeso per la recente crisi ministeriale.

Di più, ogni danneggiato potrebbe subito, a deconto della sua indennità, ritirare dei materiali residuati dalla guerra, quali ferramenta, pietrame, decauville ecc. ecc. A questo proposito basterebbe solo che in ogni Mandamento si formasse un piccolo Consorzio, il quale alla sua volta non dovrebbe far altro che rivolgersi al Consorzio Nazionale di Ricupero Materiali Residuati dalla Guerra, che ha sua sede in Roma in Via del Tritone n. 61 il quale a mezzo dell'Ufficio delle Ferrovie di Stato, più vicino al magazzeno di deposito, dispone già per il pronto accordo sul prezzo e per la pronta consegna.

Come vedi, mi concluse, sono provvidenze queste di gran vantaggio per chi ne voglia approfittare e dovute al nostro costante lavorio: eppure di esse non se ne parla.

— Ma chi le sapeva? — soggiunsi io — Perchè non si divulgano?

Perchè, mi replicò, su tutto ciò che noi facciamo si vuol ora il silenzio!

— Bale! dissi io — Il male si è che voi deputati non siete affiatati, ma vi guardate di traverso pur dandovi reciprocamente del tu, ovvero volete prima dissipare le vostre pregiudiziali, mentre il popolo è stanco delle vostre questioni e delle vostre bizze: ebbene, unitevi una buona volta, almeno per i danni di guerra, chè, per i vostri elettori, è peggio di ire che vanno sempre più accendendosi contro il fatto che tanti ormai si vedono andare a spasso ilari e sorridenti e pagati con la canzonatura perchè già pagati; fate che le leggi che avete ottenuto vengano eseguite, ed evitate che le minacciate minaccie diventino un fatto compiuto: fatto che potrebbe riuscir doloroso, poichè non è peggior cosa, in questione di palanche, turlupinare la gran massa a cui sono sacrosantemente dovute.

Tu intanto fatti eco presso i colleghi tutti delle provincie invase degli umori del comizio, e non tardate al caso di dimettervi in corpore, se non volete correre pericolo di restare alle prossime elezioni senza elettori.

— Te lo prometto, mi rispose — In quella giungeva il treno, e ci salutammo.

Gemona, 6 marzo 1922.

avv. F. Fedrigo Perissutti

**ASSEMBLEA GENERALE DELLA FEDERAZIONE INDUSTRIA E COMMERCIO.**

**Si rammenta agli interessati che oggi 7 corrente, alle ore 15, avrà luogo l'annunciata assemblea Generale della Federazione Friulana Industria e Commercio (Piazza del Duomo 1).**

# Cronaca Cittadina

## I grandi lavori in Provincia

*Consta che il Magistrato alle acque ha in questi giorni approvato il grande progetto della bonifica di Pracl in territorio di Precinicco, progetto che fu a suo tempo diligentemente compilato dal nostro Genio Civile.*

*Il lavoro che risana una vasta ed importante plaga importa la spesa di circa tre milioni di lire.*

**Assistenza e beneficenza pubblica**

Nella ultima riunione della Commissione per la pubblica assistenza e beneficenza vennero prese le deliberazioni seguenti:

*Approvazioni*

*Udine.* — Caroviveri agl'impiegati della Casa di Ricovero. Salario all'infermiera della Società protettrice dell'infanzia. — Modifiche alla pianta organica sanitaria dell'Ospedale Civile. — Vendita beni ad Orzano dell'Istituto Micesio. — *San Daniele.* — Costruzione di un Manicomio all'Ospedale Civile. —

*Altre delibere.*

Si rinviò: circa interessi spedalità arretrate dell'Ospedale di San Daniele. — Circa affittanze botteghe Monte di Pietà di Cividale. — Si prese atto circa C. C. di Carità di Colloredo Mont'Albano e storno fondi del bilancio 1921 ospedale di S. Vito al Tagliamento.

**Sul riposo festivo in Provincia**

**Un'interrogazione dell'on Ciriani**

Il Presidente dell'Unione Agenti ed impiegati di Udine e Provincia ebbe in questi giorni un colloquio con l'on. Ciriani circa l'applicazione della legge sul riposo festivo ed in modo particolare illustrò la illegalità di un decreto prefettizio che concede l'apertura domenicale dei negozi in San Daniele del Friuli, mentre questa potrà concedersi soltanto quando gli organi competenti si siano pronunciati dopo la istrutoria voluta dalla legge.

A tal uopo l'on. Ciriani ha presentato alla Segreteria della Camera dei deputati la seguente interrogazione:

*«Al Ministro dell'Interno ed al Ministro del lavoro — per conoscere se non ritengano illegale il recente provvedimento del prefetto di Udine, col quale, in aperta violazione a precedente suo decreto che disponeva la chiusura domenicale dei negozi nella provincia di Udine, e mentre era già da mesi in carica la nuova amministrazione comunale di San Daniele del Friuli — si è autorizzata in questo comune l'apertura domenicale dei negozi, facendo base a vecchio e precedente parere del cessato Commissario Prefettizio, sopprimendo così il diritto sia della nuova Amministrazione, sia degli interessati; e per conoscere se, in presenza di questi veri dati di fatto, non ritenga di far rispettare la legge sul riposo festivo, disponendo la nuova e regolare istruttoria e, frattanto, la sospensione della concessione ».*

**Per il palazzo delle poste — Un edificio occupato.**

Nell'accennare al nuovo contratto per l'appalto dei lavori del Palazzo delle Poste seguito l'altro giorno, dicemmo che il palazzo stesso avrebbe pur occupato maggior posto che non fosse stato col primo progetto previsto. La maggior aerea era appunto un edificio di proprietà del dott. Campeis, sito al numero 1848 di mappa Udine interno. Furono avviate trattative fra il comune di Udine e il dott. Campeis per l'acquisto dell'edificio in parola, ma nulla si potè concordare.

Data l'urgenza, il prefetto con decreto di ieri, ha autorizzato il Comune ad occupare immediatamente l'edificio salvo l'ulteriore definizione del regolare procedimento di espropriazione.

**I lavori del Comune**

Cara « Patria »,

Lungo il viale 23 Marzo, come lungo il viale Trieste, da parecchio tempo il Municipio provvede a bonificare la grande antica fossa di quel tratto di circonvallazione.

Nei cortili interni dei fabbricati di fronte vi sono le vasche che raccolgono le acque piovane provenienti dai tetti, le quali poi vengono sfollate da condutture di tubi attraversanti la strada per immetterle nel fosso laterale alla strada stessa.

Attualmente, dunque, si prosegue a trasportare terra, riversandola sul fossato e la melma della strada che gli stradini accumulano viene pure gettata nel fossato medesimo, ostruendo in tal modo anche i tubi che ivi sfollano l'acqua piovana delle grondaie. Ne avverrà che quando piove, le vasche rigurgiteranno l'acqua, inondando le corti, ed i tubi di scarico delle grondaie rimarranno inoperosi e l'acqua dai tetti si rovescierà per dove può.

E' possibile che ciò succeda senza che prima si provveda ad incanalare l'acqua anzidetta in modo diverso?...

Non ha che questo scopo il reclamo che io, col tuo mezzo, giro a chi spetta; e nel farlo, ritengo di compiere un preciso, indeclinabile dovere.

*Un frontista del Viale 23 Marzo.*

**Le prove della «Traviata»**

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto inizio le prove della Traviata e si può notare un buon affiatamento nella massa orchestrale; le prove proseguiranno pure oggi.

Stasera prova generale della «Traviata».

## Provvedimenti per evitare i morsi dei cani

Da qualche tempo, con crescendo veramente impressionante pervengono denunzie alla nostra Prefettura di persone morsicate da cani, alcuni dei quali, poi, all'osservazione risultarono affetti da rabbia.

La maggioranza dei casi avviene proprio a Udine, ma in tutta la provincia si susseguono, sia pure sporadicamente, e proprio l'altro giorno a Sesto al Reghena vennero morsicati tre o quattro ragazzi. Trattasi di cani randagi e che poi si morsicano tra di loro e propagano la tremenda malattia. La Prefettura, di fronte a questo ripetersi di casi, ha richiamato l'attenzione delle autorità comunali con la seguente circolare:

« Il frequente ripetersi di casi di rabbia e di morsicature di cani rabbiosi o sospetti, mi costringono a richiamare la attenzione delle SS. LL. sulla deplorevole noncuranza nella quale in quasi tutti i Comuni della Provincia sono tenute le prescrizioni sulla custodia degli animali di cui sopra, contenute nel regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 n. 533.

« In molti luoghi, infatti, girano liberamente, senza museruola, cani vaganti e si susseguono con impressionante frequenza casi di morsicature di persone coi conseguenti necessari invii dei morsicati agli istituti antirabbici.

« Trattandosi di pericoli così gravi, una tale apatia non si spiega assolutamente se non con un troppo debole sentimento del dovere e della responsabilità.

« Richiamando perciò le SS. LL. sull'incresciosо argomento le invito ad emettere subito una ordinanza colla quale in applicazione dell'art. 53 del regolamento citato venga prescritto che tutti i cani, quantunque muniti di museruola non possano circolare se non condotti a guinzaglio.

« Che i cani non trovati in queste condizioni vengano accalappiati sequestrati ed uccisi quando trattasi di animali sicuramente infetti o sospetti.

« Contro tutti i contravventori poi vorrà agire con tutta severità.

« Riservomi di far controllare come le SS. LL. applicano le disposizioni di cui sopra e frattanto attendo copia della ordinanza che dovrà essere emessa subito a norma delle disposizione stesse ».

**Federazione Dipendenti dagli Enti Locali.**

Riceviamo:

Alle domande del sig. Tassinari Giuseppe, segretario di Buia, il quale non sa cosa fa e perchè sia stata creata la Federazione fra i dipendenti degli Enti locali della Provincia di Udine, si ritengono necessarie le seguenti pubbliche delucidazioni.

Che egli ignori l'attività spiegata per l'organizzazione, si spiega col fatto che l'Associazione mandamentale alla quale appartiene, non lo ha nominato delegato federale; e difatti ai soli delegati federali fu inviato l'avviso di convocazione in data 4 corr., per il 16 corr.; non fu possibile indire prima l'adunanza, perchè qualche Associazione Mandamentale tardò alquanto nel costituirsi, malgrado le continue sollecitazioni.

Che non sappia perchè la Federazione si sia creata, può spiegarsi solo col fatto che egli si sia dimeticato di avere presieduto l'adunanza 8 gennaio 1922 in Tarcento all'Albergo «Ristoro», *da lui stesso convocata per la costituzione dele Sezioni mandamentali di Gemona e Tarcento a norma dell'art. 4 dello Statuto della Federazione.*

Quanto alla insinuazione che la disposizione satutaria riguardante la composizione della Giunta esecutiva possa essere sfuggita alla maggioranza, tutti coloro che intervennero all'assemblea del 15 dicembre u. s. possono testimoniare come gli udinesi, (coi quali il sig. Tassinari tanto se la prende) abbiano specialmente su questo punto richiamata l'attenzione dei convenuti.

Le altre inesattezze e critiche infondate non sono meritevoli di confutazione particolare, perchè la costituzione di tutte le Associazioni mandamentali, ormai avvenuta, è la prova migliore che i dipendenti dai Comuni e dalle Opere Pie dell'intera provincia la pensano divertamente. Tanto in risposta all'articolo del signor Tassinari, comparso su « La Patria del Friuli » del 6 corr.

Il Presidente della Giunta Esecutiva
*Murero.*

**Per le onoranze al patriota Antonio Giordani.**

pervennero alla farmacia S. Conti, le seguenti offerte: l. 10 cadauno: Francesco Stroili, Jacopo Facini, dottor Amilcare Caviezel, Secondo Bolzicco, Attilio Antonelli, Riccardo d'Este, dott. Paolo Marzuttini, commendator prof. Guido Berghinz; l. 20, dott. Alceo Baldissera, dott. Arminio Clonfero. Somma precedente 1697.25.

In totale 1817. 25.

**Cronaca Sportiva**

**Il tiro a Godia**

Nei giorni di Mercoledì, Venerdì partire da questa, si svolgeranno al poligono di Godia, lezioni di tiro e sabato di ciascuna settimana, a per i militari del 2. reggimento fanteria.

Il tiro avrà inizio il mattino e terminerà alla sera. Avviso al pubblico.



**Beneficenza a mezzo della "Patria,,**

**Orfani dei pescatori di Marano** — Per cinvanzo scommessa sulla elezione del Papa 24.

**Orfani di guerra** — In morte di Carolina Ramella Padova: Coniugi Covassi di Coseano 10 — di Angelina Basandella Rieppi: Felicita Collovich 5 — di Maria Brisighelli: Chialchia Tiziana 10, Fotografo Hicke 10.

**Scuola e Famiglia** — In morte di Antonietta Montico: Giovanni Durigatto 5.

**Padiglione Tullio** — In morte di Bruno Cotterli: dott. Paolo Marzuttini 5.

**Congregazione di Carità** — In morte di Maria Pellegrini Sottocorona lire 10 cadauno, Tonini Giovanni, Sigisfredo Pagnutti, Romolo Tonini, Nino Gentilli, Attilio Migliorini, Aurelio Migliorini, Carlo Quarina, Antonio Cozzarolo: totale, lire 80.

**Casa di Ricovero** — Fra i sottonotati componenti della Società Orchestrale venne raccolta la somma di lire 170: Rizzi Pietro, Arienzo Giuseppe, Peller Antonio, Roggia Attilio, Marcotti Odorico, Varadi Francesco, Mattiussi Carlo, Massari Giuseppe, Curatolo Aleardo, Ciattei Valeriano, Fiorenzano Gustavo, Sanchietti Almerico, Querini Alessandro, Citta Antonio, Catene Bernardino, Portograndi di Costante, Cum Domenico, Lazzari Francesco, Basciù Giovanni, Finotto Ferruccio, Zanco Natale.

**I legionari al Comitato di Fiume**

L'altra sera il Consiglio Direttivo dei legionari friulani ha inviato il seguente telegramma al presidente del comitato di difesa nazionale di Fiume:

« Ing. Attilio Prodam
Fiume d'Italia

Abbracciamo fraternamente i compagni della santa ribellione fiumana

Legione Friulana».

**Nessun aumento nelle tariffe della Elettricità.**

A rettifica di una notizia comparsa l'altro giorno anche sul nostro giornale, la Società Friulana di Elettricità ci prega di far presente che non si tratta di alcun aumento di tariffa ma solo della solita percentuale di aumento dovuta alle imprese elettriche per il funzionamento termico invernale.

**Il nuovo parroco di S. Giorgio** — In seconda votazione, seguita domenica, è stato eletto parroco a S. Giorgio maggiore don Paolino Urtovich con voti 462 favorevoli e 9 contrari.

**Solenne cerimonia** — Venerdì alle 11 nell'atrio del Castello, verrà inaugurato il busto in bronzo di Mazzini. Parlerà l'assessore prof. Del Piero. Sono invitate alla cerimonia, che riuscirà solenne, autorità ed associazioni cittadine.

## Cinema Teatro Moderno

Questa sera viene proiettato per l'ultima volta il secondo episodio della meravigliosa film

I FIGLI DI NESSUNO

nella magistrale interpretazione della bellissima Leda Gys. Questo capitolo intitolato « Suor Dolore » viene preceduto da una intera parte che riassume cinematograficamente tutto il primo episodio: *L'Inferno bianco.*

## BOLLETTINO MILITARE

*Espigi* ci manda da Roma:

Scaetta Giulio Cesare tenente nel 7. alpini è trasferito nell'arma aeronautica e assegnato al 3. gruppo aeroplani.

Pasqualis Gino, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile, revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale col quale il detto ufficiale veniva dispensato da ogni eventuale servizio per infermità non provenienti da cause di servizio.

I seguenti marescialli capi nell'8. alpini sono promossi marescialli maggiori a scelta: Passone Giovanni, Braidotti Giovanni.

I seguenti due marescialli sono promossi marescialli capi: Fantin Giacomo dell'8. alpini, Aleandri Luigi del reggimento Genova Cavalleria.

## Nel mondo giudiziario

*Espigi* ci scrive da Roma:

Lamonaca Giuseppe, uditore al Tribunale di Vicenza è trasferito al Tribunale di Tarcento;

Giacobini Nicola pretore del Mandamento di Maniago, è destinato per l'anno 1922 a presiedere la Commissione per lo accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, con sede in Maniago, in sostituzione del Pretore di Spilimbergo, Francesco Tallandini, che cessa da tale incarico.

## Nel mondo degli affari

NUOVA BANCA COOPERATIVA IN UDINE. — Con rogiti del notaro dott. Giuseppe Conti di Sedegliano, che risalgono al 21 novembre 1921 e al gennaio corr. anno, approvati con decreti del Tribunale 16 gennaio e 16 febbraio anno in corso, veniva costituita fra i signori on. avv. Giov. Cosattini, avv. Riccardo Spinotti, Valentino Pignat, Amadio Buiatti, Emilio Miani, rag. Francesco Bernardis, Giacomo Tomada, Antonio Folli, Arturo Torossi, Ant. Feruglio, Felice Feruglio, Gioacchino Ermacora — tutti di Udine — la Società anonima cooperativa « Banca Friulana Cooperativa », con sede in Udine, durata anni cinquanta. Valore delle azioni lire 100; ciascun socio non può sottoscrivere che fino a 200 azioni (lire 20000). Scopo: esercizio del credito, mediante operazioni cambiarie, gestione di esattorie, concessione prestiti per costruzione ed acquisto case operaie. Va rilevato il fatto che i fondatori sono tutti socialisti. Così, anche in Friuli, accanto alle Banche... borghesi (contro cui tanto di frequente dai socialisti si scagliarono gli strali) ed alle Banche cattoliche, avremo una Banca socialista.

### Commissione zootecnica

Sabato 4 corrente la Commissione zootecnica friulana, ha tenuto la sua prima seduta ordinaria dell'anno in corso.

Ha aperto la seduta il presidente co. Gropplero che comunicò fra le altre cose l'assegnazione definitiva alla Deputazione Provinciale, da parte del Consorzio zootecnico provinciale, di una somma cospicua, che andrà a vantaggio del miglioramento delle razze di animali agricoli della regione.

Nell'esposizione dei diversi punti del programma per il 1922 venne stabilito di indire i mercati di concorso di Udine e Pordenone d'accordo con i rispettivi municipi prima della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine, con un importo di premi di 20.000 lire.

Da notarsi pure la deliberazione di sostenere il Sindacato tra tenutari del medio e basso Friuli concorrendo alla spesa necessaria al controllo delle pubbliche stazioni taurine.

Le varie proposte, tutte miranti ad un maggior sviluppo zootecnico nel nostro Friuli, saranno sottoposte alla approvazione della Deputazione provinciale che fu invitata ad accordare un finanziamento adeguato al vasto programma.

### Vendita di motoaratrici di Stato

Il Ministero delle Terre Liberate ha riattivata la concessione dell'abbuono del 20 p. cento agli acquirenti di trattori e aratri delle Terre Liberate, portandone la primitiva scadenza del 30 giugno 1921 al 30 aprile 1922.

Gli agricoltori che, avendo acquistato trattori e aratri, dopo il 30 giugno 1921, non hanno goduto dell'abbuono del 20 p. cento sul prezzo di acquisto hanno diritto al rimborso della somma pagata in più.

Presso il Parco Motoaratrici di Latisana sono tuttora disponibili alcune Motoaratrici: Case 9.18, Case 10-20, Magul 10-20, i cui prezzi dedotti tutti gli abbuoni sono: per le case 9.18 da un minimo di lire 4121 ad un massimo di lire 5000. — Case 10-20 id. da L. 3561 id. a lire 4178 — I Mogul 10-20 da L. 5380 id. a lire 5968, in base allo stato di conservazione delle dette macchine.

### La Società Orchestrale Udinese al suo presidente

I componenti della Società Orchestrale Udinese si riunirono per festeggiare il loro infaticabile presidente sig. Pietro Rizzi, offrendo gli ricchi doni a ricordo e riconoscenza per l'opera efficace e sapiente prodigata per lo sviluppo Sociale.

Vari brindisi vennero fatti inneggiando all'opera di questo entusiasta, ed alla chiusura della serata fra i presenti è stata raccolta una discreta somma che fu portata al nostro ufficio per essere versata alla Casa di Ricovero. (Vedi: Beneficenza a mezzo de «La Patria».).

### Assemblea di proprietari di forni

Non troppo numerosa, ma in compenso molto animata riuscì ieri nel pomeriggio l'annunciata adunanza dei proprietari di forno.

Venne acerbamente criticato il sistema adottato dalla Giunta Comunale, la quale, a differenza di quanto è stato fatto nella quasi totalità dei Comuni d'Italia — non ha creduto di preoccuparsi delle giacenze derivanti da contratti di farina in soprapprezzo, procurando così un grave danno ai proprietari di forno.

Venne rilevata l'incongruenza dell'applicazione del calmiere laddove esiste un forno municipale (ora Cooperativo) che dovrebbe essere garanzia sufficiente per tutelare gli interessi dei consumatori.

La discussione su questo argomento, fu assai vivace, e nei riguardi del forno municipale — ceduto dall'attuale Giunta alla Cooperativa di consumo — venne rilevato come il Comune pur avendo ceduto in affitto il forno, non ne ritrae ora alcun utile nè materiale nè morale in quanto ha dovuto imporre anche al medesimo il calmiere.

Venne altresì rilevata l'esagerata pretesa dell'agente delle imposte — nei riguardi dei redditi ai fornai — quando — nel caso di Udine — esiste un forno sovvenzionato dal Comune — il quale mette i proprietari di forno nelle condizioni di rimettere l'opera loro per attenersi (nella vendita) alle condizioni di privilegio godute dal Forno Cooperativo.

Venne infine nominata una Commissione di cinque proprietari, i quali si recheranno oggi stesso dal Prefetto e dal Sindaco ad esporre i loro lagni.

### Società Filologica Friulana

Venerdì prossimo 10 marzo la compagnia dialettale udinese rappresenterà al teatrino della Palestra la commedia in tre atti del Lazzarini «Il lunis» che da molti anni non si recita a Udine.

— La settimana prossima il «Coro Udinese» allo stesso teatrino, canterà delle villotte friulane. L'esecuzione comprenderà alcuni canti già noti, ma in prevalenza canti nuovi.

### Università Popolare

L'egregio dottor Chizzola tratterà stasera nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, un'interessante tema «Iraggi X». Durante la conferenza saranno svolti varii esperimenti.

Per venerdì 10 marzo è annunciata una conferenza del pubblicista G. B. Scarpa sul tema: Mazzini e il pensiero moderno».

### Cambi

(Borsa di Trieste): su Amsterdam da 720 a 740; sul Francia da 172.25 a 172.75; su Londra da 83.40 a 73.70; su Nuova York da 18.60 a 18.80; su Svizzera da 368 a 374; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 7.35 a 7.50; su Bucarest da 14 a 15; su Praga da 31 a 31.50; su Ungheria da 2.65 a 2.75; su Vienna da 0.28 a 0.29; su Zagabria da 5.95 a 6.02 e mezzo.

### Decessi

Domenica scorsa repentinamente si è spento il sig. Clemente Luzzatto che, alla morte del fratello Elio, aveva assunto l'edicola di via Palladio.

— Apprendiamo pure con rincrescimento la notizia della morte del sig. Agostino Perale, padre dell'egregio prof. Guido, insegnante presso il nostro Ginnasio Liceo.

Alle rispettive famiglie vive condoglianze.

### La franchigia postale per la Cassa Nazionale Infortuni

Dal 1. marzo e fino a nuove disposizioni tutti gli operai assicurati, gli industriali, i sanitari e quanti altri enti o persone hanno necessità di corrispondere con la Cassa Nazionale Infortuni debbono tener presente che possono continuare a fruire della franchigia postale per la loro corrispondenza ordinaria e per la emissione di vaglia di servizio.

Soltanto l'invio di raccomandate assicurate o espressi deve essere eseguito con affrancatura a spese dei mittente.

### Ladro di biciclette che finisce al manicomio.

Ieri, nell'officina del sig. Mario Del Torre, posta dinanzi al Manicomio provinciale, si presentò un individuo che offriva in vendita una bella bicicletta per il basso prezzo di lire 200.

Insospettitosi il Del Torre, avvertì telefonicamente i carabinieri che accorsi subito sul luogo, procedettero all'arresto del ....generoso trafficante il quale, messo alle strette, confessò di chiamarsi Pitassi Giuseppe di anni 34 da Zugliano, e di aver rubato la bicicletta a Gorizia.

Il Pitassi fu arrestato ma, essendo affetto da demenza precoce, andò a finire anzichè alle carceri, al vicino Manicomio.

### Moneta falsa

In città si nota un ricomparsa notevole di monete false da due lire, riconoscibili facilmente per il colore sbiadito dello sfondo e la poca consistenza delle figure e la carta scadente.

A certo Giovanni Arabinelli, stalliere al «Cavallino» l'ispettore della vigilanza sig. Maurich sequestrò alcune carte monetate, accompagnandolo in Questura. A carico dello stalliere sarà aperta denuncia.

## La situazione a Fiume
## L'accordo fra i partiti quasi raggiunto
### Un'altra vittima

FIUME, 6 marzo 1922.

Oggi, alle 17, si tenne la prima riunione convocata dal Comitato di difesa nazionale, per trovare una via di uscita dalla situazione attuale. Presiedeva Attilio Prodam, ed erano presenti gli on. De Stefani, Giunta, Lancellotti e Vassallo; ed i rappresentanti dei partiti fascista, democratico, popolare, nazionalista e repubblicano. L'on. De Stefani espose il punto di vista del Governo italiano, che intende tener fede al Trattato di aRpallo, e parlò degli affidamenti che l'Italia è pronta a dare in materia di ricostruzione economica. Tutti i presenti si sono dichiarati favorevoli alla designazione di una persona gradita agli ambienti fiumani, che raccolga il consentimento generale dei partiti cittadini. Per questo fu possibile di estendere approcci anche agli altri partiti, non rappresentati alla conferenza per ottenere che la nuova designazione sia confortata dal più largo consenso. Si ritiene che domani si avrà l'accordo di tutti i partiti sulla persona (già designata) che dovrà assumere la responsabilità del potere ».

### Il ten. Meazzi è morto

Questa mattina, alle ore 6, moriva il tenente Edoardo Meazzi gravemente ferito il giorno 3 mentre sotto una violenta raffica di mitragliatrici manovrate dai questurini zanelliani, tentava di soccorrere un carabiniere ferito. Il tenente Meazzi era romano ed aveva appena 24 anni. Volontario di guerra, ne uscì decorato di tre medaglie d'argento al valor militare sul Carso e sul Piave e fu anche proposto per la medaglia d'oro. Tutta la sua vita militare fu una serie di atti audacemente patriottici. Nel giugno 1918 fu fatto prigioniero e condotto in un campo di concentramento dell'Ungheria, donde riuscì a fuggire e a ripassare la linea nemica presso Castellazzo, sul basso Piave, riprendendo il suo posto di combattimento. Nei giorni della spedizione dannunziana il tenente Meazzi, che si trovava a Trieste al Comando della Terza Armata, corse ad arruolarsi nelle file di d'Annunzio, il quale ebbe in lui un prezioso collaboratore e gli affidò incarichi delicatissimi.

La salma dell'eroico caduto è esposta nella camera ardente del Municipio, insieme a quella di Spiridione Stojan, dalmata irredento e profugo a Fiume, un giovane ardimentoso di anni 23, morto al grido di: viva l'Italia. Alle due vittime verranno tributate solenni onoranze funebri mercoledì mattina.

### Ripercussioni a Genova

— A GENOVA, il giornale social-riformista «Il Lavoro» tenendo bordone all'«Avanti!» aveva espresso commenti sui fatti di Fiume, che nazionalisti e fascisti ritennero ingiuriosi. Perciò, dopo un comizio fascista, un centinaio di intervenuti al medesimo si recarono agli uffici de «Il Lavoro», dove arrecarono danneggiamenti per qualche centinaio di lire. Il pronto accorrere della forza pubblica impedì maggiori danni, come impedì che ne avvenissero alla redazione dell'«Avanti!». Le associazioni giornalistiche votarono proteste contro i dimostranti e la Camera del lavoro ha deliberato lo sciopero generale di protesta per 24 ore.

— A Napoli, gli studenti hanno disertato le lezioni. Dopo una specie di comizio, nel quale furono pronunciati discorsi e votato un ordine del giorno per chiedere l'annessione di Fiume all'Italia, formarono un lungo corteo ed inneggiando a Fiume italiana ed all'Italia, percorsero le vie della città, fra l'entusiasmo del popolo.

## Le definitive proposte nel concordato per la Sconto

ROMA, 6 — La commissione giudiziaria nominata dal governo per le trattative circa il concordato con la Banca Italiana di Sconto, ha comunicato al consorzio nazionale dei creditori copia della formula definitiva della proposta di concordato accompagnata dalla relativa relazione.

I creditori sono convocati per domani per prendere una deliberazione definitiva.

La prima parte tratta della costituzione della nuova Banca Nazionale di Credito, chè avrà in un primo tempo il capitale iniziale di 250 milioni, diviso in azioni da 500 lire ciascuna le quali verranno formate mediante la conversione in azioni interamente liberate dal 7 per cento dei crediti chirografari verso la banca Italiana di Sconto.

Accenna all'ordinamento del nuovo Istituto, ad un ulteriore aumento di capitale e così fissa le condizioni di pagamento ai creditori della Sconto:

a) pagamento in contanti a titolo di acconto a tutti i creditori per un importo inferiore alle cinquemila lire, di una percentuale dei loro crediti del 67 per cento, alle scadenze seguenti: il 20 per cento entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; il 47 per cento entro il 31 dicembre 1922; b) pagamento in contanti a titolo di acconto a tutti i creditori per un importo di lire cinquemila o più di una percentuale sul loro credito del 62 per cento, delle quali il 7 per cento a titolo di primo acconto verrà convertito in azioni interamente liberate della Banca Nazionale di Credito e il resto verrà pagato: il 10 per cento entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; il 10 per centro entro due mesi dalla medesima decorrenza; il 15 per cento entro il 31 marzo 1923; il 10 per cento entro il 30 settembre 1923; il 10 per cento entro 31 marzo 1924. Qualora per i singoli creditori l'importo della conversione dei crediti in azioni fosse inferiore al valore nominale delle azioni verrà assegnato per la frazione ad essi spettente un buono azionario e contro tanti buoni che ne raggiungano il valore, verrà assegnata un'intera azione, purchè la richiesta e il deposito dei buoni abbiano luogo entro il dicembre 1922.

### Deputato socialista arrestato assieme a 29 arditi del popolo

PARMA, 29. — Nella mattinata la questura, saputo che in una osteria si erano radunati parecchi arditi del popolo, improvvisamente vi irruppe. L'adunata era presieduta dal deputato Picelli. Tutti i presenti furon dichiarati in arresto e tradotti in questura, perchè trovati armati di rivoltella. Il deputato ne aveva due, cariche. Nessuno era munito di licenza.

Contro il Picelli sarà forse elevata accusa come organizzatore di bande armate.

## La crisi ministeriale inglese per ora evitata

LONDRA, 7. — Ieri si annunciava, da fonte autorizzata, negli ambulacri della Camera dei Comuni, che la crisi è risolta in seguito alla decisione di Lloyd George di restare al potere. Il primo ministro ha preso questa decisione per deferenza verso le sollecitazioni urgenti dei suoi colleghi unionisti. Fu iersera, durante un pranzo offerto da Lord Birkenhead, che i ministri conservatori hanno insistito presso Lloyd George perchè questi restasse al potere; e si crede che la situazione internazionale lo farà desistere dal suo proposito di abbandonare il suo posto. La questione di chiedere garanzie alla lealtà degli unionisti di tutte le provincie è stata messa da parte per il momento; ma i colleghi unionisti di Lloyd George gli hanno assicurato che desiderano fare tutto il possibile per affermare la coalizione. Appena le circostanze lo permetteranno Lloyd George partirà per il paese di Galles, dove si tratterrà per parecchio tempo; quando si sarà riposato, tornerà a Londra e si recherà poi a Genova.

## La settimana sanguinosa di Belfast

BELFAST, 7. — Nei conflitti della scorsa settimana vi sono stati a Belfast due morti e 25 feriti, tra cui nove soldati. La fucileria è stata vivacissima in parecchi quartieri e le truppe hanno dovuto caricare la folla alla baionetta.

## Notizie in breve

— Il principe ereditario ebbe a Lucca, dove s'è recato ad assistere all'inaugurazione dell'acquedotto, le accoglienze più entusiastiche.

— La salma del tenente aviatore Egidio Grego fu trasportata da Venezia ad Orsera (Istria), città natale del valoroso. Le onoranze furono commoventissime: oltre cinquemila persone accompagnarono le di lui spoglie al Camposanto, 272 bandiere, 360 corone.

— Un violentissimo ciclone ha devastato giorni or sono la città di Chinde, nella regione del fiume Zambese (Mozambico, Africa Orientale), distruggendola quasi completamente. Dodici piroscafi fluviali e quaranta grossi barconi, una cannoniera portoghese e parecchi legni minori furono distrutti. Furono sinora trovati 58 annegati, dei quali otto europei.



*Domenico Del Bianco*, gerente respons.
*Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.*

Stamane alle ore 5, dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente

## UMBERTO MICHELUTTI

La famiglia straziata ne dà il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno domani 8 marzo, alle ore 5 pom., partendo dall'Ospedale Civile.

Il comm. Giuseppe Lacchin, assieme dei congiunti tutti, porge vivissimi ringraziamenti a tutte le Autorità, Istituzioni, Società commerciali ed a tutte le persone che vollero onorare con corone, con la presenza ed in qualunque altro modo, la memoria della compianta

## ANGELA CARDAZZO LACCHIN

Sacile 5 marzo 1922.



## Cooperativa di Consumo del Maniaghese-Maniago

**Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria**

I soci sono invitati per l'assemblea generale ordinaria che si terrà in Maniago nella Sala Municipale alle ore 9 del giorno di domenica 26 corrente per discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione bilancio 31 dicembre 1921.
2. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci;
3. Nomina di quattro Consiglieri scaduti per anzianità.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
5. Retribuzione ai Sindaci.
6. Varie.

Il Presidente
**Maddalena avv. Giacinto**

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

**Società Anonima - Sede in Milano**
**Cap. L. 400.000.000 - ver. L. 348.786.000**

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

### Assemblea Generale Ordinaria

per il giorno 23 Marzo 1922 - alle ore 14.30 - alla Sede sociale in Milano, Piazza della Scala, 4. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) *Relazione del Consiglio di Amministrazione.*
2) *Relazione dei Sindaci.*
3) *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1921, e deliberazioni relative.*
4) *Nomina di Amministratori.*
5) *Nomina del Collegio Sindacale.*
6) *Determinazione dell'indennità ai Sindaci.*

Per intervenire alla detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni — rappresentate sia da *titoli definitivi o provvisori al portatore*, sia da *certificati interinali o provvisori nominativi* e da *ricevute di versamento* — entro l' 11 *corrente* nelle casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue filiali.

Milano, 1 Marzo 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

# ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre*, rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

**Servizi automobilistici**

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

**Arrivi a Udine**

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

**Servizi Automobilistici**

**Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.**

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

**Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.**

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

**Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.**

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

**Linea: Udine-Lestizza-Talmassons**

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.